

Il caso urbanistica

Edilizia, inchiesta numero 11 questa volta tocca alle torri in costruzione a Lambrate

di **Rosario Di Raimondo**

Due palazzi denominati “Oro” e “Ambra”, affacciati su via Sbodio e via Massimiano. Una novantina di appartamenti previsti, prezzo dai 355 mila per i “bilo” ai 900 mila euro per le abitazioni più grandi. E poi una «corte porticata», «ampi balconi», la «ricerca dell'equilibrio con la natura», come si legge già negli annunci online. Ora emerge un dettaglio in più: anche le “Twin Palace” previste nel quartiere Lambrate sono da tempo nel mirino della procura, che punta un faro sul progetto con un fascicolo per ora senza indagati, per quanto si possa già supporre il solco dell'indagine. Quello cioè che ipotizza l'abusivismo edilizio o la lottizzazione abusiva, come avvenuto per tanti altri cantieri finiti sul tavolo dei magistrati.

Una sessantina, infatti, i progetti nel mirino in città. Undici, ad oggi, i fascicoli d'indagine aperti che si conoscono. Tre i cantieri già esaminati da altrettanti gip, due quelli sequestrati dai giudici, l'ultimo di pochi giorni fa ai bordi del parco delle Cave con i sigilli alle Residenze Lac. Se da un lato c'è chi guarda al Salva-Milano, dall'altro le indagini vanno avanti. E gli inquirenti - i pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici, assieme alla procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano - intendono adesso verificare se il complesso residenziale di Lambrate, in corso di realizzazione da parte della immobiliare Abitare In spa attraverso la società di scopo Lambrate Twin Pala-

ce srl, composto da due edifici di ultima generazione e in classe A1, sia stato progettato in violazione delle norme urbanistiche.

Tra l'altro, il gruppo immobiliare Abitare In «non è al momento» in grado di «prevedere» le tempistiche di rilascio dei titoli edilizi per progetti che contano «più di 700 appartamenti» a Milano, a causa dello «strutturale» allungamento dei tempi del Comune nel «rilascio dei titoli autorizzativi» dopo le inchieste sull'urbanistica, si legge nella relazione semestrale della società immobiliare, come riferisce *LaPresse*.

Già a giugno la procura aveva chiesto il processo per sei indagati responsabili delle Park Towers di Crescenzago, dopo l'inchiesta del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf. La gip Daniela Cardamone aveva detto «no» al sequestro solo perché i lavori erano in uno stato avanzato ma ha messo il cappello sulle accuse sottolineando «profili di eclatante illegalità». Era solo l'inizio. Perché poi è arrivato un altro gip, Mattia Fiorentini, che ha sequestrato l'intera area destinata a un palazzo in via Lepontina, zona scalo Farini. Sarebbe stato «violato l'abc dei principi costituzionali di legalità». «Profili assolutamente eclatanti di illegalità» sono stati ancora ravvisati dalla gip Lidia Castellucci, che ha detto sì al sequestro delle Residenze Lac. Il filo delle accuse è sempre lo stesso: nuove costruzioni spacciate per ristrutturazioni, avviate con una semplice “Scia” (semplificando, un'autodichiarazione), sen-

za un piano per le aree della città interessate dai palazzoni, e magari generando «indebiti vantaggi tributari ai danni dell'erario», come nel caso del parco delle Cave.

A proposito di questo progetto, una società coinvolta, Nexity, spiega in una nota inviata ieri: «In merito al sequestro preventivo del cantiere delle Residenze Lac di via Cancano 5, Nexity, certa di aver agito nel pieno rispetto delle norme vigenti, comunica di aver depositato, in data 26 luglio, una richiesta di riesame presso il tribunale di Milano». La società spiega inoltre di avere «totale fiducia nel lavoro della procura di Milano e intende collaborare attivamente per fornire tutti gli elementi necessari a chiarire definitivamente, e al più presto, la propria posizione in un contesto generale molto complesso che coinvolge non solo diversi progetti immobiliari ma anche moltissimi cittadini».

Una novantina gli appartamenti previsti in due edifici chiamati Twin Palace in via Sbodio



Peso: 44%



◀ Il cantiere

I due palazzi
in costruzione
a Lambrate tra
via Sbodio e
via Massimiano
su cui indaga
la procura

ALBERICO/FOTOGRAMMA



Peso:44%